

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785021

ACC

10000/141/811
(4TH)

10000/141/811
(4TH)

COMPLAINTS ON ELECTIONS, GENERAL
JUN., JULY 1946

FILE

DATE

MINUTE SHEET NO.

PAGE

W-15 JUL 1946

- (1) Could not vote because excluded for having held a fascist job in Verona.
- (2) Did not vote because excluded for having held a fascist job in Verona.
- (3) A letter denouncing a certain Testa-Dialma who was a factious fascist during the past regime. When the Allies liberated the country he became partisan.
- (4) The Communists of San Severo are impeding other parties activity.
- (5) A letter denouncing the illegality of the Referendum. Ask Allies to stage a new Referendum.
- (6) Could not vote because of the impossibility to reach the place of polling.
- (7) Was unable to vote because excluded from the lists for having held a fascist job.
- (8) Protest against the noticeable irregularities in staging the Referendum. Allies are asked to take opportune action.
- (9) Could not vote because excluded from the electoral lists for having held a job with the Italian Social Republic of Mussolini.
- (10) Want the King back because they have always lived under him.
- (11) Protest against the illegality of the Referendum.
- (12) This letter hits the excessive rush with the elections have been held in Italy. U.S. is asked to take action on this regard.
- (13) Want the King because they have always lived under him and love him very much.
- (14) Did not vote because owing to a failure to receive the electoral certificate could not travel up to the North of Italy because of the non good economic conditions. States that those who have decided the obligatoriness of voting, should have given everybody the possibility of doing that. The reduced fares were a bluff because it was not the only and most important expence for the travel.
- (15) A screaming breast-beating proclamation denouncing the illegality of the National Elections and the Referendum. AG is asked to intervene.
- (16) The sender did not vote because was denied the electoral certificate having been arrested on April 27 1944 for fascist crimes. He had appealed against such disposition of the Italian Government but nothing was done to enable him to vote.
- (17) The "Times" says: - To follow justice it is necessary to examine the documents and hear the parties, as it was requested. This is the glorious tradition of the British and American Magistrature.
- (18) Did not vote because having moved from Rome to Asti last winter did not receive the electoral certificate and anyhow could not reach Rome back because of the very long distance between these two cities.

Referendum.

- (6) Could not vote because of the impossibility to reach the place of polling.
- (7) Was unable to vote because excluded from the lists for having held a fascist job.
- (8) Protest against the noticeable irregularities in staging the Referendum. Allies are asked to take opportune action.
- (9) Could not vote because excluded from the electoral lists for having held a job with the Italian Social Republic of Mussolini.
- (10) Went the King back because they have always lived under him.
- (11) Protest against the illegality of the Referendum.
- (12) This letter hits the excessive rush with the elections have been held in Italy. U.S. is asked to take action on this regard.
- (13) Want the King because they have always lived under him and love him very much.
- (14) Did not vote because owing to a failure to receive the electoral certificate could not travel up to the North of Italy because of the non good economic conditions. States that those who have decided the obligatoriness of voting, should have given everybody the possibility of doing that. The reduced fares were a bluff because it was not the only and most important excuse for the travel.
- (15) A screaming breast-beating proclamation denouncing the illegality of the National Elections and the Referendum. AG is asked to intervene.
- (16) The sender did not vote because was denied the electoral certificate having been arrested on April 27 1944 for fascist crimes. He had appealed against such disposition of the Italian Government but nothing was done to enable him to vote.
- (17) The "Times" says: - To follow justice it is necessary to examine the documents and hear the parties, as it was requested. This is the glorious tradition of the British and American Magistrature.
- (18) Did not vote because having moved from Rome to Asti last winter did not receive the electoral certificate and anyhow could not reach Rome back because of the very long distance between these two cities.

5855

EDUARDO ROSSI
Via Cavour 101 N. 30 - 10121 TORINO

Consolazione N. 11

Local Port 19

W 21 JUN 1955

45/41
N. S. Ego Ammiraglia ~~Stom~~ nostro
Protettore

Al Comandante
Militare alleate
Americani

18
Sua Eccellenza sarà tanto gentile di volerli accordarle ad un
cittadino che nulla si capisce di questa politica Italiana come disse Rodino
di una volta. Diceva non si capisce niente della politica dell'Inghilterra
e come diceva Bismark di Germania. ma forse era pur troppo buona
e così di questa critica politica. Ma per voi è facilissima perché voi
siete nostro vincitore. Vi potete impadronire di poterci lasciare l'Italia
in mano ad un uomo già sperimentato per molti. variato di anni
per garantire prestite e commerci. mai ho accettato di fare una
coscienza e leggere. mentre non la vedo chiara perché con un'accor-
da di una giornata e 1/2 volete far votare a Milioni e Milioni di
votanti che se gli altri votanti che cose si sono fatte non sono tutti
soddisfatti. Per esempio 8 Milioni non hanno votato dove si trovano
questi certificati perché li portiamo avanti alla giuria e si vedano
se questi stessi certificati se avranno fatta ancora un'altra strada
2 volte a me mi risulta che a piazza Dante ad una signorina a
stente dopo molto voi viene a tarde ore che avete consegnati i
certificati e ad una signorina a Santagroce si è presentata e stata
detti signori ma con questa volete votare ancora una volta. E
un uomo che dopo molti giorni voi viene molto si è potuto uscire
il certificato ma forse questo non risolve con la terza convocazione
delle state di famiglia proprio a piazza Dante. e per questi non ci
vogliono molti testimonii. che invece di dire ai giornalisti che ei
avete 52 sportelli a disposizione. in vece prendete i 51 in gerenti sign-
rini, e infiscati. e magari per Poste. Per essere più congetta fino a casa
come mandate questo elettore 40 anni fa, a Signor Rossi Cavaliere
Eduardo

45/41

18
W-21 JUN 1946

Ill.mo Sig. Comandante STONE

M I L A N O

Il Times proclama:

Per essere giusti occorre esaminare i
documenti e sentire le parti, come fu richie-
sto.

Questa è la gloriosa tradizione della Ma-
gistratura inglese e Americana.

(17)

5853

Qm 6

17

C O P I A

W 21 JUN 1946

Eccellenza,

Il sottoscritto CASTOLDI Fortunato, nato a Vigevano il 28 gennaio 1876, ufficiale dell'esercito fino al 1920 e poi appartenente al Corpo Diplomatico Italiano col grado di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1° Classe, che ha servito la Nazione in pace ed in guerra, in patria ed all'estero, che non appartenne mai al partito fascista e nemmeno all'I.R.I. che per la sua opposizione al fascismo fu oggetto di ingiusti provvedimenti del governo della tirannide, e arrestato il 27 aprile 1944, NON HA POTUTO esercitare il diritto di voto il 2 giugno 1946.

Il sottoscritto ha fatto tutte le pratiche possibili presso i vari uffici di Roma, dove si recò varie volte e l'ultima il 24 maggio u.s., ma senza conseguire alcun risultato. Non rimaneva altro da fare che mettersi in viaggio entro i termini di validità prescritti. Si fa qui rilevare:

1°) Che il sottoscritto ha risieduto in Roma tutti gli inverni dal 1926 in poi, ed ininterrottamente tutto il tempo dal 1941 ad oggi; che ivi ha sempre riscosso la pensione di Ministro Plenipotenziario; ivi possiede un appartamento, ivi abita insieme alla propria famiglia; ed ivi paga le tasse da più che venti anni; e che più volte richiese la iscrizione all'anagrafe nei passati anni e non poté ottenerla perché gli venne sempre risposto che le ISCRIZIONI erano CHIUSE.

Con quale criterio si richiede una condizione (iscrizione all'anagrafe entro certo termine), la quale viene dalla autorità stessa impedita?

2°) Il problema di consentire il voto a tanti cittadini che si trovavano in simili condizioni, mentre veniva tirato in lungo (e rimase insoluto fino alla vigilia della data della consultazione popolare) non presentava particolari difficoltà di soluzione e avrebbe almeno dovuto essere definito con sollecitudine. Il non avere provveduto è colpa di chi ne aveva il dovere ed ha così accresciuto le difficoltà per l'elettore che era in diritto di vederle agevolate.

3°) La validità del biglietto ferroviario (quattro o cinque giorni) che produceva un affollamento deplorabile sui treni, palese una altra deficienza di chi doveva prevedere e provvedere. Basti considerare che per feste,imenti, gare sportive, mostre, fiere, si usava concedere validità di dieci, quindici e più giorni, quando le ferrovie erano in piena efficienza. Quale validità maggiore avrebbe dovuto essere consentita per un avvenimento tanto straordinario e importante come i comizi nazionali per la COSTITUZIONE? E considerate le condizioni lamentevoli nelle quali funzionano le ferrovie?

E si raggiunge che i biglietti giornalmente consentiti per la II° classe agli sportelli di Roma erano in tutto 40 (quaranta), dieci per ognuno dei QUATTRO sportelli, e che anche questi pochi venivano accettati da persone che ne facevano ogni giorno sotto gli occhi di tutti, anche della guardia presente. E questo

A Sua Eccellenza
l'On. Alcide De Gasperi
ROMA

gms

ogni giorno, sempre dagli stessi individui, facilmente identificabili, senza che chi ne ha il dovere provvedesse a impedire tale speculazione indegna.

4°) Chi senta la voce, anche flebile, della coscienza, non può rifugiarsi dietro il paravento di scuse o pretesti. - Se si è creata la OBBLIGATORietà del voto, ne consegue che chi ha fatto questo, DEVE rendere possibile all'elettore di compiere l'obbligo che gli viene imposto.

E penso che non si vorrà pretendere che un cittadino di più che settanta anni compia il viaggio da Roma a Vigevano (km. 633) in terza classe ed in piedi, tutto d'un fiato.

Se gli inconvenienti nascono dalla LEGGE o dalla BUROCRAZIA, in entrambi i casi sorge l'obbligo per chi ne abbia veste di porre rimedio. Ed il rimedio deve mirare a rendere possibile di votare, e non soltanto a provvedere il modo di giustificarsi per chi non vota.

5°) E molto ancora ci sarebbe da dire, ma esula dalle ragioni per le quali il sottoscritto scrive, ragioni che si possono condensare in un'amara constatazione:

Il cittadino che ha servito onoratamente la Patria tutta la vita; in pace ed in guerra; in Italia ed all'estero; al Congresso della Pace dopo l'altra guerra; che copri la prima carica civile a Tripoli subito dopo lo sbarco nel 1911; che fu Alto Commissario per l'Albania negli anni 1920-21-22; che non fu mai fascista; non ha potuto votare.

Invece hanno votato gli sgherri appartenenti alla O.V.R.A.

Il chiedersi per quale parte avrò votato, non deve interessare gli uffici incaricati dell'applicazione della legge elettorale.

L'aver vissuto 22 anni all'estero, in Europa, in Africa ed in America; l'aver visto tanti paesi e popoli e regimi; sempre vigile e zelante nel compimento scrupoloso del dovere e nella ponderata considerazione delle situazioni e degli avvenimenti, mi ha procurato almeno il vantaggio di una esperienza atta a formarmi con equilibrato giudizio una opinione sugli uomini e sulle cose. E se tale esperienza mi ha giovato per condannare la tirannide fascista, mi fa ora persuaso che il bene della Patria non si può sperare che dall'aiuto del Cielo.

DIO salvi l'Italia !

-Roma, 13 giugno 1946-



Ministro Plenipotenziario di 1° classe
Via Cornelio Celso 9 - Roma

Roma, 14 giugno 1946 21 JUN 1946

A S.E. L'AMIRAGLIO ELLERY STONE
CAPO DELLA COMMISSIONE ALLEATAR O M AA S.E. L'AMBASCIATORE
AMERICANOR O M A

A S.E. L'AMBASCIATORE INGLESE

R O M AA S.E. AVV. PAGANO
PRIMO PRESIDENTE DELLA
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONER O M A

e p.c.

AL DIRETTORE DELL'ITALIA NUOVA

R O M A

In questo momento tremendo consultare i vari esposti inviati quattro mesi prima dell'elezioni, da F.X. non si può che riconoscere che quanto avvertito purtroppo si è verificato.

Il Governo con i suoi Ministri meno Cattani, sono stati come già reso noto asserviti alla Russia. Il Ministro Romita ha predisposto l'elezioni politiche in maniera tale che la repubblica doveva riuscire ad ogni costo. La prova, tralasciando le altre, si ha dai timbri apposti finanche sulle schede rappresentanti già la repubblica. Il capo reparto macchine del Poligrafico mediante la somma di 10.- milioni ha ricevuto l'ordine di stampare circa sette milioni di schede elettorali che sono state compilate dalla parte del referendum per la repubblica e immesse nelle urne per un numero di circa quattro milioni. I presidenti di seggi sono ricorsi persino a sbaffare le schede votate per la monarchia con il rossetto da labbra. Altre già segnate per la monarchia sono state artatamente annullate contrapponendo un segno dalla parte della repubblica. Centinaia di migliaia di schede contrassegnate per la monarchia sono state annullate e non verbalizzate. Sarebbe cosa impossibile per mancanza di spazio elencare a che cosa si è giunti pur di far il colpo di stato. Si pensi che nonostante questa decimazione la monarchia ha raggiunto gli undici milioni. Se si fosse fatto il referendum onestamente avremmo toccato i 14 milioni. Nulla si è tralasciato per sovvertire il corso legale. Il Collegio elettorale del Ministero dell'Interno è stato comperato dall'uscire al Presidente elargendo fior di milioni. La forza pubblica che difettava tanto è vero che qui in Roma han tagliuzzato con le forbici una povera donna, è uscita fuori per il colpo di stato dimostrandosi potente numerosa ed organizzata. Il terzo reparto celere, per dirne una, composto di elementi social-comunisti ha massacrato in massa monarchici e loro famiglie.

Nel caso di vittoria monarchica avevano predisposto due armate sovietiche in Jugoslavia con l'ordine di passare il confine e massacrare gli italiani. Attualmente cercano invano di corrompere il Primo Presidente di Cassazione che, per quanto socialista conservatore, è un magistrato di specchiata rettitudine. Romita fa saggiare il polso da Togliatti e vorrebbe prima del 18 far sparire questo illustre Magistrato. S.E. Pagano sa che il mondo è particolarmente la maggioranza degli italiani guarda a lui con fiduciosa speranza perchè sanno che solo lui al di sopra di ogni fazione potrà con giustizia proclamare la nullità del referendum. S.M. il Re ha nel suo proclama denunciato tutte le illegalità. Che Iddio dia forza al grande Magistrato. Tra pochi giorni vorranno fare una distribuzione di due chili di pasta ad ogni italiano ed aumentare la razione del pane agli italiani attingendo alle scorte accumulate in due anni allo scopo di far vedere al popolo che soffrivamo unicamente perchè c'era il Re e che gli alleati non ci aiutavano. Si tratta invece dello stesso grano alleato occultato a tale scopo.

- 2 -

1617

Romita in un abboccamento con Togliatti avrebbe saputo di poter contare sulla devozione di S.E. Pagano e di essere sicuro che la repubblica sarà proclamata perché fra l'altro il Magistrato non avrebbe il tempo materiale di esaminare i 30 mila ricorsi. Dando un'interpretazione poco rassicurante verso il Magistrato, il Togliatti avrebbe messo in ansia il Romita per un domani. Ci risulta che Romita parlando con dei compagni abbia detto che in questo caso sarebbe costretto, a proclamazione avvenuta, di sopprimere il Pagano. Ne più né meno come si fece per i muratori che fecero il passaggio segreto a Castel S. Angelo. Ripetiamo che tutto questo è nella mente di Togliatti, S.E. Pagano è un magistrato che va oltre il dovere e sembra ferreo e resistente ad ogni sovvertimento. Ci meravigliamo come gli alleati non abbiano provveduto ad una inchiesta rigorosa fermando ed interrogando parecchi funzionari del Ministero dell'Interno e magistrati comunisti. Si tratta di un colpo di stato che non ha riscontro nella storia d'Italia. E tutto questo si fa per formare un'Italia bolscevica al servizio della Russia per una guerra contro l'America e l'Inghilterra. Il Re santo è stato costretto andar via sotto pena di morte previo assalto del Quirinale. Già un tentativo lo fece il 3° reparto celare il giorno 11 giugno. Ripetiamo ancora di fermare i tre capi reparto del Poligrafico dai quali si saprà la verità circa l'embarante quantità di schede.

Il Ministro Romita giorni orsono si recò all'Ambasciata russa chiedendo istruzioni. Sembra che ne abbia avute nel senso di procurare un intervento alleato per aver titolo la Russia a sconfinare dalla Jugoslavia in Italia. Altra indagine si può estendere presso gli uffici elettorali del Comune dove su segnalazione nominativa avuta, le schede furono inviate a una scarsa percentuale di elementi conosciuti di fede monarchica; recapitando invece brevi mani dalle quattro alle cinque schede per ogni elemento iscritto a partiti di sinistra. Basterebbe indagare presso portieri del centro i quali hanno dovuto consegnare più di una scheda a detti elementi. Si domandi a qualche portiere di Via Etruria. L'Italia con il suo adorato Re si è trovata di fronte ad una vile aggressione. S.E. Pagano nel pronunciare il verdetto ne risponderà oltre che all'Italia al mondo con tutte le conseguenze storiche. Fidiamo tuttavia nel cuore e nel sentimento di onestà sempre dimostrati da questo eccelso Magistrato. Attualmente presso il Ministero dell'Interno affluiscono elenchi di monarchici e loro famiglie perché verranno fatti segno a villi aggressioni. La forza pubblica è in mano al Ministro lautamente pagata a tale scopo. Le conseguenze che si avranno nel quadro internazionale saranno nefaste proprio per l'America. Supplichiamo gli alleati di far rifare il referendum sotto il controllo internazionale possibilmente impiegando la carta annonaria e lasciando la possibilità di voto a tutti compresi i prigionieri di guerra, gli sfollati e quelli della Venezia Giulia. Se non si farà così si avrà in eterno un popolo che piangerà l'affronto subito e non sarà possibile frenare una guerra civile. La C.GIL al comando di Di Vittorio emissario russo ha sul piede di guerra oltre centomila comunisti armati fino ai denti con armi jugoslave e russe.

Ammiraglio Stone il popolo ingginocchio confida solo in un Vostro intervento. Vi supplichiamo. Vi supplica. Intervenite.

Passate le forze di polizia al Comando Alleato. La Russia prepara la guerra contro le Nazioni Unite. Salvate il mondo. Grazie per quanto vorrete fare: Deputato - ex Ministro: F.X.

gub

15

C O P I A
=====

L 21 JUN 1946

Roma, 27 maggio 1946

Signor Presidente,

permetta che esponga a Vostra Eccellenza quanto segue :

Mio padre ed io, dal 1927, per motivi di salute abbiamo residenza invernale a Roma, trasferendoci in seguito definitivamente qui. Ma dal 1939 (mentre ora si parla di termine di iscrizione al febbraio 1945) sono chiuse le iscrizioni all'Anagrafe di Roma : disposizione fascista, che vige rigorosamente anche ora... Nonostante gli sforzi fatti per iscriverci, non ci siamo riusciti, con quante molestie per le conseguenze sarebbe troppo lungo ad esporre. Ci troviamo dunque in questa situazione non certo per colpa nostra.

In vista delle elezioni amministrative, fin dal settembre dell'anno scorso ci sono messi in moto per votare qui. Nel frattempo si fissarono le elezioni politiche, e continuai ad essere in moto per cercar di sistemare le cose nostre anche per queste elezioni. Non ho dunque assistito l'ultimo momento, e nemmeno l'ultimo mese ! Risparmio di citare l'odissea di uffici, corse, petizioni, ore e sabbine intiere perdute in attese, ecc. Tutto inutile.

Conclusione: siamo costretti, per votare, a recarci in Alta Italia, con relativi strapazzi, spese, perdita di giornate intere, disagi di vario genere. Da fuori, non ci rimarrebbe altra via.

Ma....

= mio padre è settantenne, e con salute delicata.

= I viaggi sono disastrosi e costosi. Le trasmissioni elettorali si potevano richiedere nel 1911, quando il servizio ferroviario funzionava bene; ma esso è forse da paragonarsi al servizio di oggi ? (Considerare : numero di treni, stato del materiale, affollamento, costo). Non tutti viaggiano in aeroplano o in auto !

= Il famoso ribasso del 70 % è una beffa, quando si pensi che questa non è la sola spesa richiesta per lo spostamento. La tanta pensione paterna di Ministro Plenipotenziario, dopo la vita spesa a servizio della Patria, ammonta a circa lire 7500 (lo stipendio di un giovane cantoniere municipale di fognature si aggira sulle 12000 mensili), e sfumerebbe quasi tutta nei tre o quattro giorni di viaggio forzoso.

= Da aggiungere la strettezza del tempo prevista per il ribasso, persino insufficiente a prendere le coincidenze per chi non si trova sulle linee principali.

A Sua Eccellenza
Aldice DE GASPERI
Presidente del Consiglio
ROMA

quar

Con un po' più di buona volontà da parte dei governanti, non si potevano forse superare senza troppe difficoltà questi ed altri intoppi che affliggono tante persone e tante famiglie nell'attuale periodo? A tempi eccezionali, misure eccezionali. Si capisce che si debba garantirsi dai trucchi elettorali; ma non era forse semplice, ad esempio, in casi chiari come il nostro, concedere il certificato elettorale del Comune di residenza dietro ritiro del certificato elettorale del Comune di origine?

Con quale giustizia, dunque, sarà annoverato tra i "reprobi" chi ha sempre compiuto il suo dovere, affrontando molti e gravi disagi e pericoli; chi non piegò a nessuna tirannide e fu messo in disparte dal fascismo nel meglio della carriera mentre più poteva donare al mio Paese; chi fu sempre esempio di cittadino probo ed onesto? Faccio punto, nonostante vi siano altri motivi di rammarico.

Non venga risposto che la legge elettorale ha previsto che inviando al Comune di origine le giustificazioni della mancata votazione, non si incorrerà nella "sanzione morale": l'esperienza ci ha insegnato che la burocrazia degli uffici soffoca ogni ragione ed opprime la vita. Ma anche se non vi fosse alcuna sanzione (per noi non c'era bisogno di ricorrere a tale costrizione), c'è da sentirsi feriti dal fatto di non poter votare mentre si vuole votare e si è tanto faticato per esercitare tale diritto e compiere tale dovere.

Coloro che decisero il voto obbligatorio, avevano l'obbligo di dare la possibilità di votare.

Nella speranza che questo foglio giunga in tempo nelle mani dell'Eccellenza Vostra, e ringraziando per la pazienza con cui lo vorrà leggere, Le porgo, Signor Presidente, rispettosì saluti.

Maria Castoldi

(Maria Castoldi)
Via Cornelio Calso 9-Roma

14

45741

Napoli 15 Giugno 1946

Eccellenza Ammiraglia Stone 21 JUN 1946

Capo della Commissione Alleata Italiana

R O M A

Rincresciosamente di quanto la radio annunciò la partenza di Umberto II° di Savoia che Vostra Eccellenza ignoravate di ciò dell'accaduta, a tanto e commosso noi cittadini che lo abbiamo conosciuto la sua partenza, da anni quale principe reale, col consenso di codesto Comando Militare alleato ^{di} furono affidate mansioni Luogotenente Generale del Regno per fino ad oggi nessuna sua incapacità si è verificato al suo riguardo. Dimostrandosi di un bravo ragazzo e ottemperando i scrupolosi doveri e molti benefici per tutti coloro che gli invocavano suppliche. Facciamo appello alla Vostra Eccellenza affinché potete influire ancora per far ritornare la calma nella nostra Italia che oggi si può dire siamo come tanti sbandati circondati di sfortuna. Che ne sarà domani? Un solo rimedio sotto la Vostra correzione è quello di fare annullare le recenti elezioni, al più presto il ritorno di Umberto II° di Savoia che è tanto desiderato in ^{Sapelo} ~~Sapelo~~ e per tutto il Meridionale da uomini, da donne, giovani e vecchi persino i bambini che il Suo nome viene acclamato anche da quelli analfabeti.

9412

Questa dolorosa tragedia di una rovescia Nazione hanno pienamente colpa il Papa, il Cardinale, e tutti i signori preti che nelle loro confessioni hanno corrotto comprese le predicazioni uomini, donne analfabeti. Quindi riteniamo che esistono di quei misteri abbastanza imbrogliosi... perciò, Vi chiediamo giustizia dimodochè presto si calma questa burrasca e che ritorna nell'Italia Umberto II di Savoia, i nostri bisnonni, i nostri nonni, i nostri genitori si hanno imparato la gerarchia Savoia, e precedentemente abbiamo conosciuto Umberto II di Savoia, abbiamo vissuto e dobbiamo vivere fin quando che Iddio permetta di essere vivi su questa terra.

La sua partenza non è stata di sua volontà, è stata costretta, perchè la stampa afferma ultime edizioni: due signorine si avvicinarono con lagrime e baciandogli la mano gli dissero: Maestà, perchè ci lasciate ora. Non è colpa mia!

Sul bene della Vostra famiglia fateci questa giustizia, dimodochè asciugate tante lagrime che in varie famiglie si nota a Napoli, venute a conoscenza anche che vi sono pervenute varie suppliche, quest'ultima fate che Vi commuovete della dolorosa circostanza e Vorrete informare

149

l'Autorità Suprema Alleata Militare dell'accaduto, dippiù verso De Gasperi non si crede che sia detta l'ultima parola, se si permette solo di mettere piedi a Napoli e chi lo sa che succede... Traditore, farabutto.

Vogliamo augurarci la generosità di Vostra Eccellenza, così di magnanimo e che conoscete l'Italia perchè ci siete nato.

Vi chiediamo disturbo di quanto credete opportuno di accontentarci e ci inchiniamo innanzi ai Vostri piedi con la speranza di essere accontentati che la fiducia è a Vostra Eccellenza, non Vi mancherà modo.

Gradite un nostro saluto personalmente a V.E. e siamo i veri Vostri aff/mi

Italiani napoletani meridionali.

58-7

942

SAC DON PIETRO POLETTI
LENTELLA (c. di)
45/41

13. 6. 46

W 21 JUN 1946

13

Eccellente Illmo,

La presente lettera ha
carattere d'urgenza.

L'Italia vuol fare troppa in fretta!

Se le votazioni non sono complete,
perché bisogna decidere, al dire dei
Sigg. ministri, senza attendere l'esito
di Bolzano e di Trieste?

L'America che è stata sempre
prudente e generosa non si vorrà
abbandonare in questo triste momen-
to.

Di Nuovo, l'Eccellente Vostra Illmo
vorrà scusare.

Ossequio

obblito sempre

Sac. Spisirovich

2111

12

21 JUN 1946

4541
A S. E. L'Illustrissimo SIG. AMIRAGLIO STONE
R O M A
=====

Per non sentirci ripetere il rimorso e l'accusa dell'epoca fascista, in cui abbiamo taciuto come pecoroni, abbiate la bontà di ascoltarci. E' nostro diritto poter parlare.

Circa il REFERENDUM: Il popolo monarchico è amutinato. L'Italia si sta scindendo in due: il meridione chiede separazione. (E' voce di popolo anche questa, maturatasi dopo gli ultimi avvenimenti, e vuole essere ascoltata!).

La disonesta propaganda avversaria faceva credere che "repubblica" significasse "alleanza Americana" e che votare per i socialcomunisti significasse aver la terra.

Con quale lealtà un osservatore -Italiano o Straniero- può asserire che che i numeri del referendum rappresentano la volontà popolare? Sono tutti voti incoscienti di gente ingannata! Basterebbe ricordare il modo con cui si sono svolte le elezioni. In molte sezioni si sentiva dire: "Presto, presto, ci sono solo due minuti per ciascuno!" E lo scolarecchio (l'Italia), digiuno di politica, doveva dare gli esami! La differenza di queste due correnti non risulta, poi, così elevata che valga la pena cambiare. Gli analfabeti (numerosi!) per la costituente hanno votato o al primo o all'ultimo e cioè o per il comunismo o per il socialismo; analogamente (vuol dire: con la stessa irriflessione) hanno votato sulla scheda del Referendum. Può chiamarsi, sinceramente, volontà popolare? Queste riflessioni valgano per la sinistra.

Per la destra, poi: Dato che il RE è "actu" in possesso del potere, i voti bianchi o nulli non si sono opposti a lui e quindi devono essere giudicati in favor suo.

Il RE figura, oggi, la vittima di un complotto di destra e sinistra insieme. Se De Gasperi chiedesse in questo momento la votazione non riscuoterebbe la decima parte dei voti che ha avuto.

Tutto il popolo perde la fiducia di questi ambiziosi che non prevedono il disprezzo di cui si copriranno.

Ⓜ Eccellenza, la voce del popolo è ben diversa da quella che si vuole far apparire. Per carità, non abbandoni questa povera Italia minorenni e spavalda in balia di se stessa.

Voglia Vostra Eccellenza scusare se parlano anche quelli, come il sottosegretario, che poco sanno di politica, perché allora vuol dire che l'argomento interessa e non si può tollerare.

Ringrazio ed Osssequio

LENTELLA, (Chieti) 13 Giugno 1946

Di V.E. Dev/mo
Pietro Poletto

Pietro Poletto

5845

9m

Roma, 12 giugno 1946
W2 1 JUN 1946

MAESTÀ!

sulla "Voce Repubblicana" di oggi si chiede il Vostro arresto e la Vostra deportazione!

Se il Vostro Augusto Genitore, nell'ottobre 1922, avesse proclamato lo stato d'assedio, il fascismo non avrebbe trionfato e l'Italia non sarebbe caduta nel baratro e nel lutto!

Voi siete ancora in tempo per imporvi con la forza contro uno sparuto numero di masnadieri polentoni ed impedire una guerra civile!

L'Esercito, i Carabinieri, la Finanza e buona parte degli Agenti di P.S. sono con Voi! E con Voi è la maggioranza degli Italiani onesti!

Proclamate lo stato d'assedio! Fate arrestare tutti i caporioni dei partiti di sinistra e fate presidiare i Ministeri chiave (Interno, Guerra, Grazia e Giustizia, Finanze, ecc.). Proclamate una provvisoria dittatura militare e poi, a suo tempo, fate ripetere il "Referendum" con tutte le garanzie di lealtà e di correttezza, mettendo ai seggi persone incorruttibili ed apolitiche, come ex Ufficiali ed ex sottufficiali dei CC.RR. e del R. Esercito, oppure poliziotti Alleati.

Soltanto allora i Monarchici (qualora dovesse trionfare la Repubblica) si piegheranno alla reale maggioranza dei repubblicani!

Maestà! Sapete bene che i meridionali non accetteranno mai una Repubblica imposta dai polentoni settentrionali e partorita con parto cesareo. Essi si batteranno, piuttosto, per la separazione dal settentrione per proclamare il Regno delle Due Sicilie con a capo il Re Umberto II°!

Nel 1922 Mussolini rischiò la vita per marciare su Roma, ma ora questi delinquenti, con la parvenza di un Referendum illegale e sleale hanno abbattuto la millenaria e gloriosa Casa Savoia!

Maestà! Ai Vostri ordini ora e sempre! Viva Savoia!

MIGLIAIA DI VERI ITALIANI

5844

9410

10

Verona li 15 giug 1946

W 31 JUN 1946

All'Ammiraglio STONE

Commissione Alleata di Controllo - R O M A

La sottoscritta la quale, in occasione delle recenti elezioni politiche e' stata impedita di esercitare il diritto di voto, intende sottoporre alla Signoria Vostra Ill.ma il seguente caso:

Nella citta' di Verona mentre alcune persone gia' appartenenti alle varie formazioni militari della repubblica fascista hanno potuto - grazie alla compiacenza di qualche scrutatore interessato, ugualmente esercitare il diritto di voto, alcuni, anzi la maggior parte, si sono visti negare, come la sottoscritta tale diritto unicamente perche' iscritta al P.F.R.

Poiche' il numero delle persone che si sono venute a trovare in questa condizione, in citta' e provincia, e' assai notevole, pregherei la S.V. Ill.ma di volere intervenire affinche' sia accertata la irregolarita' di quanto accaduto non intendendo la sottoscritta rassegnarsi a sottostare a decisioni, evidentemente arbitrario, o interessate in seguito alle quali, senza alcuna legittima ragione, e' stata privata di un suo sacrosanto diritto in un momento in cui la Patria aveva bisogno del concorso di tutti i suoi figli ad esclusione di coloro che la Begge tassativamente considera indegni di decidere delle sorti della stessa.

Giovanna Monticelli Ved. Nicolis

Giovanna Monticelli Ved. Nicolis

9

58.3

9409

June 10th 1946.

W 21 JUN 1946

9

45/41
Dear Sir.

We the undersigned wish to add our names to the list of the many loyal citizens who have already addressed themselves to you with their protests against the many noticeable irregularities concerning the voting for the "Referendum".

Notwithstanding, we are naturally ready to accept any decision proving to be fair and legal.

We would appreciate so much if you will give this matter your attention.

Thanking you in advance, we beg to remain
your very truly

Luigi Testilli Geronzi
Gaetano Testilli
Giovanni Testilli
Ismael Cedrossini

Alvaro Ferrarini Martini

Giuliana Ferrarini

Anna Maria Ferrarini

Giovanni Ferrarini

Ismael Ferrarini

Luigi Ferrarini

Giovanni Ferrarini

Ismael Ferrarini

Ismael Ferrarini

Enrico Di Riccio

Mario Di Riccio

Mario Di Riccio

Enrico Di Riccio

Ismael Di Riccio

Angelo Di Riccio

Enrico Di Riccio

Ismael Di Riccio

Ismael Di Riccio e famiglia

Ismael Di Riccio

Ismael Di Riccio

Ismael Di Riccio

~~Ismael Di Riccio~~

Ismael Di Riccio

Ismael Di Riccio

Ismael Di Riccio

Ismael Di Riccio

INGENITO CATELLO

RAPPRESENTANTE
POVEGLIANO VERONESE

10. giugno 1946

A S.E.

Ommiraglio Stone

Comandante delle Forze Alleate in Italia

Roma

Quali segretario politico dell'ex Repubblica Sociale Italiana nel comune di Povegliano Veronese (Verona), composto di 3700 (tre mila settecento) abitanti, sono stato escluso dalle elezioni del 2 giugno in conseguenza dell' ~~prima~~ decisione presa dalla Commissione Elettorale del suddetto Comune.

Sono ultracerto che detta Commissione, composta da tre persone perfettamente a digiuno di Decreti Legge Elettorali, perciò sottostanti all'interpretazione ad arte errata del Segretario Comunale e della Commissione stessa Sig. Melotti Romano, ⁵⁸⁴ il quale oggi in tal modo, (altra soluzione non vedo) forse pagato da chi aveva interesse

8. non farvi votare.

Preciso che dopo la liberazione, non sono stato sotto
 porto ad alcun giudizio e che in tutta la popolazione mi
 stimavo la mia ricchezza per il mio questo modo di agire,
 anche a mio rischio, in un periodo molto difficile.
 Quanto sopra, può essere controllato in, attraverso la popo-
 lazione del mio paese, non prendendo nessun style
 ottenuto in anticipo dai maggiori esponenti del C.L.N.
 e dal 1° Sindaco e dal Clero.

In conseguenza di ciò le componenti della mia famiglia
 per solidarietà si sono astenute dal voto.

Quanto sopra perché si sappia e si giustichi il
 modo di essere con il quale venne praticata
 la libertà di voto.

In fede

Ingenito Cateello
 Pavegliano Monese
 (Verona)

7

W-21 JUN 1946

Asti, 15 giugno 1946

CARLO ZUCCOTTI

S.E. Ammiraglio ELLERI STONE
Capo Commissione Alleata in Italia - R O M A

Illustre Ammiraglio, permetta che io aggiunga questa lettera alle tante che le saranno giunte, per lamentare la parzialità ostruzionistica con la quale si sono svolte le elezioni italiane. Nella mia famiglia siamo in cinque ad aver diritto al voto. Nessuno dei cinque ha potuto votare. La ragione sarebbe questa: Fine all'inverno scorso avevamo la nostra residenza in Roma. Nel febbraio ci trasferimmo ad Asti (Piemonte) e del 17 febbraio risultiamo iscritti agli uffici di anagrafe come facenti parte della popolazione di Asti. Malgrado questo non siamo stati iscritti nelle liste elettorali e tutte le proteste sono rimaste inutili, perciò avremmo dovuto per votare recarci a Roma (distanza 610 km. di ferrovia) cosa evidentemente impossibile, sia per il numero di persone che per il costo di un tale spostamento. Per conseguenza non potemmo votare. Così come il nostro ce ne sono stati a migliaia e migliaia. Le conseguenze sull'esito della votazione le lascio trarre a V.E.

Io e la mia famiglia siamo di quelli italiani disposti sempre al sacrificio per il bene della loro Patria. Oggi vediamo di essere praticamente prigionieri di un certo numero di personaggi che siedono al governo e non pensano al bene della nazione. E le nostre speranze si volgono alla E.V. che rappresenta in Italia l'idea e la volontà delle Nazioni libere e veramente democratiche.

Perdoni la libertà di questo sfogo e mi

creda

Per. Carlo Zuccotti.

Milano 16. 9. 1946. 6
 Ammiraglio Stone capo della Commissione Alleata
 in Italia.

Il nome del popolo Milanese e della provincia
 iniziano la presente lettera per informarla, della
 sorpresa e addolorati nel esito del Referendum
 avvenuto in una fretta pazzia, voluta dai
 famigerati, De Gasperi, Nenni, Boglietti, causa
 la loro falsa propaganda e della vigliaccia
 stampa di questi tre signori hanno deluso
 e sorpreso il popolo milanese e provincia.
 Io, ho chiesto a donne e uomini operai e
 operaie, così anche ai contadini per chi votate?
 questi ignoranti risposero votiamo per la
 repubblica, perché i nostri capi di partito di
 sinistra vogliono così, ma non sappiamo che
 cosa significa repubblica. Pensò se si fossero stati
 due milioni in più di cittadini intelligenti
 la frettolosa repubblica non fosse avvenuta
 e il colpo di stato, di De Gasperi, Nenni e
 Boglietti non sarebbe riuscito. Proprio invece,

troppi insulti, furono fatte da questi tre signori
 contro la casa Savoia, che in questo momento
 così difficile per la pace il nostro amato
 Re Umberto II era utile e indispensabile
 per il bene dell'Italia e per una pace giusta
 e dignitosa. Signor Ammiraglio chiediamo ad
 alta voce il suo intervento e voglia informare
 i nostri Alleati affinché venga fatto un
 secondo Referendum e annullare la procla-
 mazione della defunta repubblica, che il
 popolo milanese e provincia reclama.
 Sperando del di Lei interessamento e del intervento
 dei nostri Alleati venga fatta giustizia nel
 interesse e per il bene dell'Italia, di auspicare
 il ritorno al Quirinale del Re Umberto II
 colta più alta stima devotamente anche
 a nome del popolo milanese e provincia

Maria Colombo

45/41
PARTITO LIBERALE = SEZIONE DI SAN SEVERO

5
18 GIU. 1946

18 GIU. 1946

ROMA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

e per conoscenza

ROMA

AL MINISTRO DEGLI INTERNI

AL CAPO DELLA COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO

ROMA

"AMMIRAGLIO STONE"

AL PREFETTO DELLA PROVINCIA

FOGGIA

AL COMMISSARIO DI P. S.

SAN SEVERO

AL CAPITANO CC. RR.

SAN SEVERO

Segnaliamo alla S^a. V^a. con nostro vivo rammarico che ieri sera, II corr⁷, verso le ore 24 un gruppo di facinorosi tutti militanti nel P. C. I., dopo aver assalita e distrutta la sede locale del Partito "U. Q.", ha tentato di forzare la porta chiusa della nostra Sezione e fare altrettanto scempio di essa. =

Dobbiamo segnalare l'assoluta ~~insufficienza~~ della Polizia che ha permesso liberamente la completa distruzione della sezione qualsiasi senza peraltro opporre alcuna valida resistenza.

Tutto questo rappresenta una vera provocazione eppertanto chiediamo i dovuti provvedimenti del caso.

Con osservanza.

San Severo, 12 Giugno 1946

IL PRESIDENTE

(Navazio Luigi)

Navazio Luigi



LOCAL-Govt 4

Castelforte, 11 18 giugno 1946=

ALLA DIREZIONE DELL'A.N.P.I.
Via Savoia N.13

e.p.c. COMANDO MILITARE AMERICANO
" " " " INGLESE

Roma

Per senso di giustizia che si segnala uno sbaglio fatto da codesta Direzione. Vi segnaliamo un tale Testa Dialma da Castelforte (Latina) uomo questo che gode pessima reputazione in tutto il paese per il suo losco passato e quasi odierno. Basta soltanto ricordare che lo stesso ex ufficiale della m.v.s.n. Segretario Amministrativo del fascio Direttore generale della locale colonia Elioterapica dove ha usurpato ogni ben di Dio (Vi fu inchiesta per questo ma tutto si è messo a tacere) lasciando i bimbi del popolo al digiuno poiché lui doveva commerciare con i genri che venivano assegnati alla colonia. CONFERENZIERE dalla scoppio della guerra e lo ricordiamo tutti per i suoi incitamenti ai giovani per lo sprono dell'ODIO CONTRO GLI AMERICANI E GLI INGLESI.

Si " visto ancora il 25 luglio 1943 quando seppella caduta del suo amato duce il povero orfano non si dava pace, con alcuni faziosi presidiava la casa del fascio dando categorici ordini di far fuoco contro persone che si azzardavano colpire il fascio, armato di mitra fu visto fare la guardia al sacrario dei caduti in Africa e Spagna e solo quando vide che nulla c'era da fare si mise in lutto per la perdita del suo amato ducino. Il popolo di Castelforte lo ricorda per la sua faziosità fascista e per le sue porcherie commesse assieme a suo fratello Maggiore dell'Esercito nella Sussistenza di Napoli il quale rubava e lui commerciava il furto consumato ai danni dello stato. Durante l'occupazione tedesca cercò di alzare la testa ma non riuscì si diede alla montagna solo perché in paese non poteva stare poiché le artiglierie battevano forte. Dopo pochi giorni ebbe la fortuna di passare la linea e andare a commerciare loscamente in Sicilia. Ecco cosa ha fatto il Testa e per questi meriti abbiamo saputo che è stato fatto PARTIGIANO. Se ciò corrisponde a verità VOGLIAMO GIUSTIZIA POICHÉ persone di questo genere insozzano la Società Italiana che rinasce sotto i segni della Democrazia. A conferma si chiama

A1

COMANDO MILITARE AMERICANO

R o m a



7

All' Hon. sig. *Ston* presso il Comando Militare Alato

Roma

La sottoscritta la quale in occasione delle recenti elezioni politiche è stata disposta di esercitare il diritto di voto intendendo sottoporre alla S. T. Magistratura il seguente caso: nella città di Roma mentre alcune persone già appartenenti alle varie formazioni militari della Repubblica fascista hanno potuto, grazie alla compiacenza di qualche scrittore interessato, ugualmente esercitare il diritto di voto, alcuni, anzi la maggior parte, si sono visti negare, come la sottoscritta, solo perché unicamente perché iscritti al P. F. R.

Poiché il numero delle persone che si sono viste a Roma, nella città e provincia, in questa condizione è assai notevole, pare la S. T. Mag. di voler intervenire affinché sia acuita la irregolarità che quanto accaduto non intendendo configurarsi a sottostare a decisioni arbitrarie, privandoli di

un sacrosanto diritto in un momento in cui la Patria aveva bisogno del consenso di tutti i suoi figli, ad esclusione di coloro che la legge Sufuffina-mente considera indegni di decidere della sorte della Nazione.

Naurigio *Ston* per *Ston*

Verona 12 giugno 1946 2

La sottoscritta la quale in occasione delle recenti elezioni politiche è stata impedita di esercitare il diritto di voto, intende sottoporre la S. V. Ill. ma il seguente caso:

Nella città di Verona, mentre alcune persone già appartenenti alle varie formazioni militari della Repubblica fascista hanno potuto, grazie alle complicità di qualche scrivitore interessato, ugualmente esercitare il diritto di voto, alcuni, anzi la maggior parte, si sono visti negare, come la sottoscritta, tale diritto perché unicamente iscritta al P. F. R. Poiché il numero delle persone che si sono tenute a trovare in queste condizioni, in città e in provincia, è assai notevole, pregherei la S. V. Ill. di volere intervenire affinché sia accertata la irregolarità di quanto è accaduto non intendendo la sottoscritta rassegnarsi a sottostare a decisioni, evidentemente arbitrarie e interessate in seguito alle quali senza alcuna legittima ragione, è stata privata da un ~~buon~~ sacrosanto diritto in un momento in cui la Patria aveva bisogno del concorso di tutti i suoi figli ad esclusione di coloro che la legge tassativamente considera indegni di decidere delle sorti della stessa.

① Sperando sia presa visione di ciò mi firmo

Ulderico Maria Maddalena

Via Galilei 26
Verona

5854

45/41

TRANSLATION

Admiral Stone
Chief Commissioner
Allied Commission
Rome.

Luciano

Milan, 16 June 1946.

W. 21 JUN 1946

In the name of the people of Milan and province we are sending this letter to inform you of the surprise and grief caused by the result of the Referendum which took place in a terrible hurry as wanted by the notorious De Gasperi, Nenni, Togliatti and which was caused by the false propaganda made by these three and by the cowardice of the press. This has disappointed and surprised the people of Milan and province. I have asked men and women, workers and farmers: for whom are you voting? These ignorants replied they were voting for the republic because the leaders of our Left parties want it, but they did not even know what republic means. Therefore, if there had been two more millions of intelligent citizens, there would have been no republic and the "coup d'Etat" of De Gasperi, Nenni and Togliatti would not have succeeded. Too many insults have been addressed by these three gentlemen against the house of Savoy while at this moment our beloved King Humbert II would have been useful and indispensable for the best of the Country and for a fair and dignified peace. Sir, we are asking for your intervention and please inform our Allies that we want another Referendum and annul the proclamation of the deceased republic as desired by the people of Milan and province.

Hoping in your interest and in the intervention of our Allies so that justice may be done in the interest and for the best of our Country and so that we may see King Umberto II return to the Quirinal, I remain

respectfully yours,

/s/ Maria Colombo

5853

9401

0 2 2 6

